

Una giornata di riflessione su

Esistenze e resistenze.

Conoscenza, potere e partecipazione nella vita quotidiana

ROMA, 7 giugno 2013

**Centro congressi - Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione
via Salaria, 113**

«La realtà non è solo qualcosa che sta fuori di noi imponendo dall'esterno le sue leggi e le sue sanzioni, ma è anche, almeno in parte, il prodotto delle nostre immagini e rappresentazioni, il risultato di ciò in cui crediamo. Nei secoli passati gli esseri umani hanno costruito la loro realtà fondandola prima sull'idea di Dio, poi sul Potere politico e infine sul Denaro e l'Economia: tutte entità astratte al di sopra dell'individuo e di fatto incontrollabili. Nell'epoca attuale, sembra finalmente venuto il momento di assumere responsabilmente e attivamente la costruzione della realtà a partire dalla nostra concreta esperienza di vita. L'importanza che per noi hanno assunto i valori della qualità della vita quotidiana, della libertà, della felicità e dell'amore, trova la sua migliore espressione nell'idea di esistenza, come situazione comune a tutti gli esseri umani dalla quale trarre i criteri per la solidarietà sociale, i principi della politica, le scelte dell'economia» (F. Crespi, *Esistenza-come-realtà. Contro il predominio dell'economia*, Orthotes Editrice, Napoli-Salerno 2013).

Le nuove forme di partecipazione civile e politica nascono dal tentativo di affermare il primato dell'*esistenza*, di cui parla Crespi in questo passo. Esse sono l'espressione dell'insofferenza, di una volontà di resistenza che stanno maturando nei contesti della vita quotidiana, rispetto alle logiche del denaro e dell'economia, generatrici di costi sociali, ambientali, politici, umani sempre meno sostenibili per le nostre società. Queste nuove istanze di partecipazione, tuttavia, rischiano di risolversi in un vuoto esercizio retorico, se non sono sostenute dalla produzione di un sapere critico orientato dai valori della qualità della vita.

Esistono spazi, e quali, per forme di conoscenza di questo tipo? Come si collocano tali conoscenze, rispetto ai saperi tecnico-specialistici tradizionali, sempre più confrontati con una realtà composita e imprevedibile, che rende intrinsecamente fragili le certezze delle loro acquisizioni?

E ancora: quale rapporto si configura, in tale quadro, tra conoscenza ed esercizio del potere politico?

Troppo spesso si prendono decisioni politiche «dure», laddove gli input scientifici sono irrimediabilmente fragili, perché i fatti sono incerti, i valori controversi, le poste in gioco alte e le decisioni non procrastinabili. In tale contesto, merita attenzione la prospettiva offerta dalla *scienza post-normale*, che mira ad estendere la «comunità di esperti», considerando il ruolo della scienza nell'ampio contesto delle incertezze dei sistemi sociali e della rilevanza dei valori umani. Dobbiamo, ritenere che si stiano profilando i presupposti per un mutamento radicale nei tradizionali processi di produzione scientifica, secondo una logica *post-normale*?

La sezione **Vita Quotidiana** dell'Ais organizza una giornata di riflessione intorno a tali questioni, con l'obiettivo di interrogarsi sulla capacità della conoscenza sociologica di cogliere la natura di questi processi e di interagire con essi.

In collaborazione con le Sezioni di **Sociologia Politica** e **Teorie Sociologiche e Trasformazioni sociali**

Programma

9.30 *Saluti di benvenuto* del Preside della Facoltà di scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione, **Giuseppe Venanzoni**

10.00 *Apertura lavori:*

Marita Rampazi

Luca Salmieri

10.15 *Introduce e modera:* **Paolo Jedlowski**

Franco Crespi, *Concetto di esistenza e qualità della vita quotidiana*

11.00 *Discussant:*

Consuelo Corradi

Paola Rebughini

11.30-13.00 *Dibattito*

* * *

14.15 *Introduce e modera:* **Carmen Leccardi**

Luigi Pellizzoni, *Scienza post-normale e politiche neo-liberali*

15.00 *Discussant:*

Ernesto D'Albergo

Giulio Moini

15.30-17.00 *Dibattito*

Oltre alle relazioni in programma, è previsto un ampio spazio per la discussione. Invitiamo tutti gli interessati a partecipare al dibattito ad inviare una segnalazione al seguente indirizzo: luca.salmieri@uniroma.it, in modo da poter inserire il loro nominativo nell'invito e nella locandina